



LABORATORIO DI
TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E
DELL'APPRENDIMENTO

VISITA AL PARCO FLUVIALE
"LA QUERCIOLA"
QUARRATA (PT)

26 gennaio 2019

Anno accademico 2018/2019

**Gruppo
Nazionale
Storia e
Territorio**



LABORATORIO CONDOTTO DA NICOLÒ BUDINI GATTAI

Presentazione a cura di
MONICA NARDI
(matr. 6214704)

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Visita guidata all'area naturale protetta "La Querciola", a Quarrata: 118 ettari nel mezzo della pianura alluvionale tra Firenze e Pistoia.
- Visita al Museo "Casa di Zela": le "cose" di Ernesto
- Pranzo al sacco
- Attività di gruppo: "Le valigie narranti"
- Riflessioni finali



UN PERCORSO DIDATTICO SU...

Educazione ambientale



Educazione museale



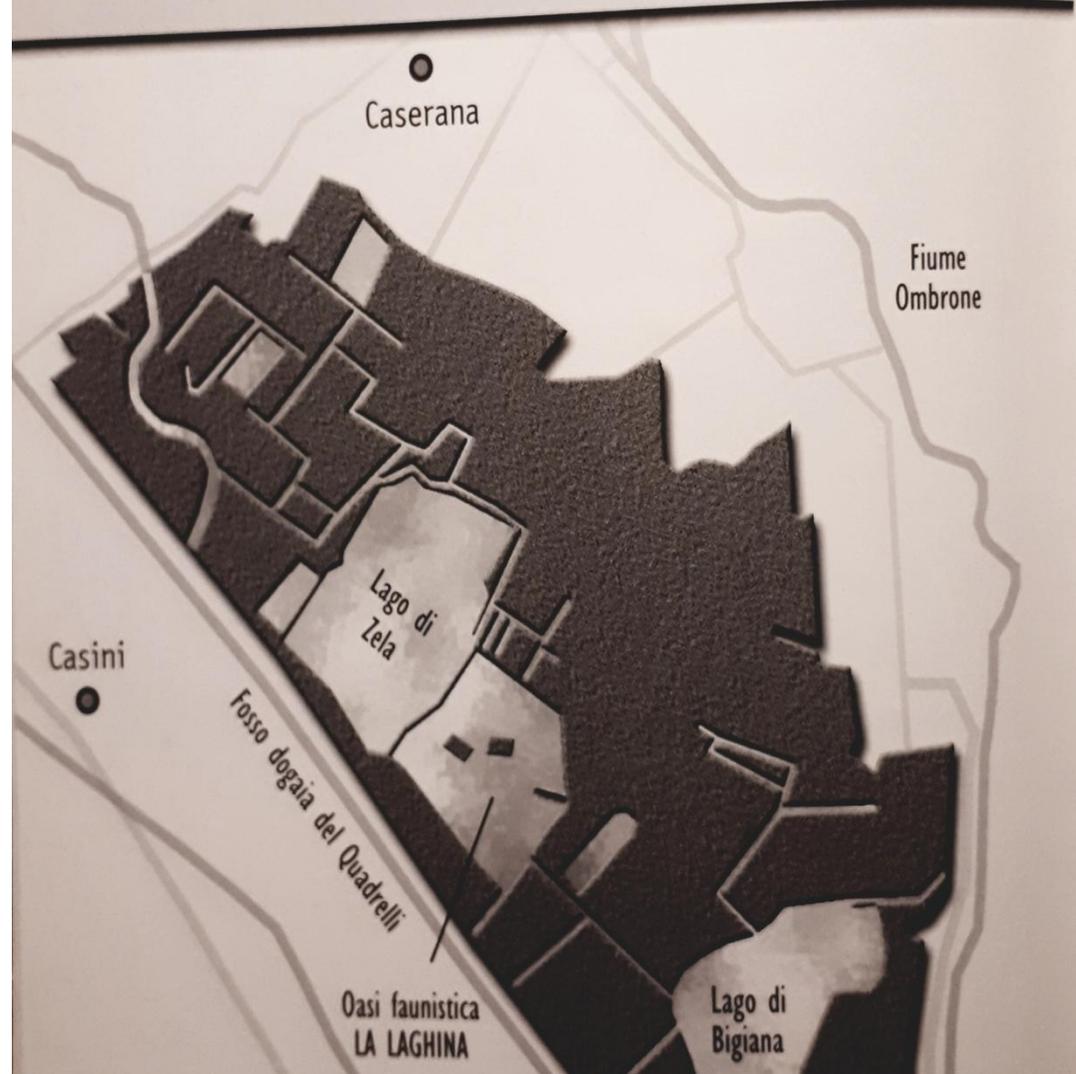
Educazione storica



Educazione antropologica



Area Naturale Protetta di Interesse Locale
La Querciola



D 118 ettari
O della piana
V Pistoia-
E Prato-
CI Firenze
T delimitati
R dal fiume
O Ombrone a
V est, dal Fosso
I Dogaia del
A Quadrelli a
M sud ovest e
O dalla via
Nuova a
nord ovest



ORE 9.30: L'ARRIVO

Fa molto freddo e il terreno è inzuppato dalle piogge dei giorni precedenti, ma noi siamo ben equipaggiati e pronti ad affrontare questa giornata all'aria aperta.



ORE 10: MARCO MEONI CI ACCOGLIE

Marco, membro dell'associazione „Amici di Casa Zela“, ci spiega cosa faremo.



Siamo in 18: 6 membri del gruppo „Storia e Territorio“ (tra cui Lando Landi) e 11 studenti universitari.
Ci sono anche due bambini: Greta ed Ettore



Iniziamo a scaldarci al camino dei cacciatori



Nel capanno dei cacciatori ascoltiamo un bellissimo racconto di vita parallelo al cambiamento del mondo e della natura



SOLO 3 RIGHE SALVANO LA QUERCIOLA

I ricordi di infanzia di Marco vengono dalla Querciola. Una volta diventato adulto ed entrato a far parte dell'amministrazione comunale è riuscito a salvare questa zona dalle aziende vivaistiche con una piccola norma (di sole tre righe) passata inosservata durante l'approvazione del piano regolatore. Per cui, da quel momento in poi, i vivaisti non potettero più acquistare nell'area protetta e si spostarono verso Prato. Da lì è iniziata la dura e costante lotta di Marco affinché La Querciola potesse riprendere vita e donare ricordi di infanzia anche alle generazioni future.



○ Noi siamo qui perché amiamo la natura e questa parola non ci piace!



- Marco ci spiega che il lago di Zela, all'inizio del percorso che affronteremo e dove si trovano i **cacciatori**, è di proprietà della famiglia Banchelli che li ospita a titolo gratuito affinché lo mantengano a uso venatorio.
- I cacciatori, infatti, partecipano alla cura dell'ecosistema locale.
- Il primo tratto del parco quindi, di proprietà privata, ci viene aperto proprio da loro affinché possiamo iniziare la nostra visita.
- Abbiamo capito che i cacciatori svolgono un ruolo importante per il mantenimento dell'area protetta.
- **Capisco...ma non approvo**



I
C
A
C
C
I
A
T
O
R
I



ORE 10.30: IL PERCORSO COMINCIA

Attraversiamo le terre dei cacciatori e da un capanno di avvistamento cerchiamo gli uccelli acquatici sul Lago di Zela.



Marco e i cacciatori: due punti di vista differenti che collaborano per uno stesso scopo.



LA LAGHINA: UNA PARTE DEL LAGO DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Progetto di recupero ambientale



Oasi faunistica



Qui è DIVIETO DI CACCIA

MA DOVE SONO GLI UCCELLI ACQUATICI?

E' il periodo più sbagliato dell'anno ...

Non ci sono...



fa troppo freddo e il lago è ghiacciato



ALL'IMPROVVISO...

Marco ci fa notare che sopra il lago volano due uccelli che non dovrebbero proprio stare qui in questo momento: due Ibis Sacri!



Cosa ci fanno qui alla Querciola? Dovrebbero volare sul Nilo!



MENTRE CAMMINIAMO MARCO RACCONTA TRISTEMENTE

L'UOMO E L'AMBIENTE...

IN QUESTI ULTIMI ANNI L'UOMO HA COMBINATO UN SACCO DI GUAI AMBIENTALI E HA INTRODOTTO FORZATAMENTE TANTI ANIMALI DANNOSI PER L'ECOSISTEMA.

- **Il Gamberetto killer**

importato dalla Louisiana nel Lago di Massacciuccoli e arrivato alla Querciola in seguito ad un'alluvione. Ora è il cibo preferito dagli uccelli acquatici.



- **La Tartaruga dalle guance rosse**

proveniente dai vecchi "giochi premio" dei Luna Park e successivamente abbandonata qui dai "vincitori". E' carnivora e miete vittime tra la fauna dell'ambiente.



- **La Nutria** introdotta dall'uomo negli allevamenti per le pellicce di castorino che non trovarono sbocco sul mercato e, di conseguenza, moltissimi esemplari furono scaricati qui. Scava gallerie e disfa gli argini.



VIVAISMO

IN SUPERFICIE – PIANTE CHE NASCONO
NEL SOTTOSUOLO – VELENI CHE SI SPARGONO



Marco ci racconta che la sua idea di progetto di recupero ambientale è nata un giorno in cui ha incontrato un vecchio pescatore di rane della zona che gli ha detto:

“Non ci sono quasi più rane perché muoiono tutte avvelenate dai pesticidi. Qui bisogna fare qualcosa prima che muoia tutto!”



GRAFITE DELL'OLMO

MARCO CI SPIEGA CHE È UNA MALATTIA CHE DIPENDE DA UN FUNGO PORTATO DA ALBERO AD ALBERO DAGLI INSETTI

Gli olmi prima perdono la corteccia,
poi si seccano e cadono



L'unico rimedio per cercare di contenere la malattia è tagliarli e bruciarli.



La Querciola va avanti solo grazie al volontariato. Peccato, ci troviamo nella zona con vivaisti esperti che esportano in tutta Europa ma l'olmo, a quanto pare, non ha valore.



FOSSO QUADRELLI

UNO DEI DUE FIUMI CHE CIRCONDANO LA QUERCIOLA

Camminiamo sopra uno degli argini



Quando l'acqua è alta viene aperta una saracinesca per farla scorrere verso i laghi e irrigarli.



ORE 12 : IL PERCORSO È FINITO, TORNIAMO ALLA BASE



IL LIBRO DI MARCO

PRIMA DI SALUTARCI MARCO REGALA AD OGNUNO DI NOI UNA COPIA DEL SUO LIBRO



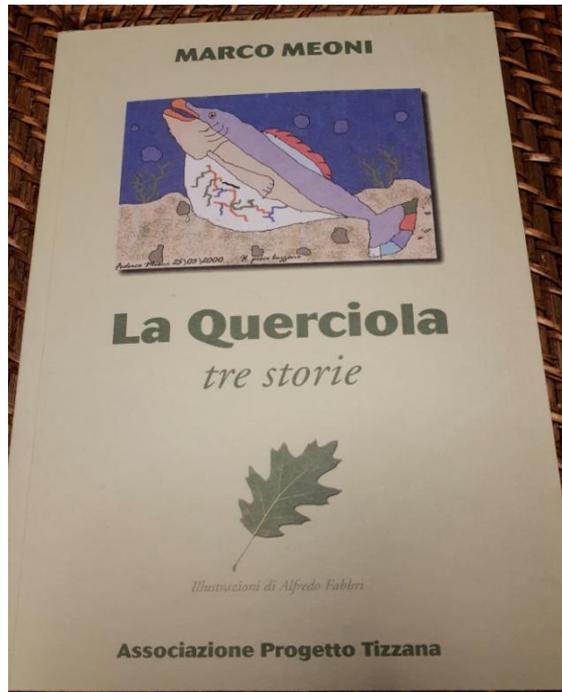
Il libro contiene tre storie....

Ci saluta fiero di averci mostrato la sua Querciola, "un valore da preservare e consegnare a quelli che verranno"

Grazie Marco!



TRE STORIE PER INSEGNARE UN MONDO MIGLIORE



“Ho scritto tre storie che parlano della Querciola, le ho scritte in momenti diversi della mia vita, l’ho fatto perché sentivo il bisogno di scrivere.....Non ho grandi pretese, vorrei solo che qualcuno, leggendole, capisse.”

Un giorno una ragazza mi ha detto:
“Ma come hai fatto? Chi ti ha dato la forza?”
Le ho risposto scherzando:
“Sai, c’è una Fata in Querciola,
senza il suo aiuto sarebbe stato
impossibile”



ORE 12.15: LA CASA DI ZELA

- ❖ Questa casa colonica ha ospitato gli ultimi mezzadri fino al 1968, poi è stata abbandonata.
- ❖ I proprietari l'hanno ceduta quasi interamente crollata
- ❖ Trovati finanziamenti per il recupero dalla Comunità Europea e il Monte dei Paschi di Siena
- ❖ Oltre 800.000 euro!
- ❖ E' stata ricostruita esattamente come era.
- ❖ Ad accoglierci Ernesto Franchi, colui che ha raccolto le "cose" conservate nel museo.



La stalla è al secondo piano per proteggere gli animali dalle inondazioni che per secoli hanno colpito questa area. Tutto nella casa contadina è in funzione dell'attività produttiva.



ERNESTO FRANCHI



Nato in una famiglia di immigrati abruzzesi in Toscana, Ernesto Franchi conosce precocemente l'alfabeto delle cose. Dal padre che gira per le campagne a vendere oggetti di chincagliere prende uno sguardo curioso sul mondo che lo circonda. Baratta il proprio lavoro di tappezziere con un vecchio attrezzo, gira i mercati antiquari, raccoglie quello che viene buttato via, cerca e chiede. Cresce così una raccolta di oggetti della vita quotidiana che è ancora un'opera aperta.

Dal 1957 raccoglie con passione oggetti di vita quotidiana che l'amministrazione locale ha definito una "contadinata" e non cultura.



Oltre 7000 pezzi.

Non ci sono cartellini, Ernesto li conosce tutti a memoria

Ernesto ci dice: "qui dentro c'è la storia della gente senza storia"

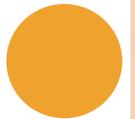


OGGETTI CHE NARRANO LA VITA QUOTIDIANA DEL

PASSATO...PERCHÉ DIETRO AD OGNI EVENTO STORICO C'ERA UNA VITA FATTA DI COSE COMUNI, UN ALTRO TIPO DI STORIA:

“LA STORIA CHE VIENE DAL BASSO”

In ogni casa



LA CUCINA DEI CONTADINI



LA CAMERA DEI CONTADINI



RICORDI DELLE GUERRE



Ernesto ha trovato un interlocutore
che ha vissuto all'epoca della
II Guerra Mondiale



CURIOSITÀ

OGGETTI DELL'INFANZIA PASSATA...



Seggiolone



Culla con accessori



Il "ceppo"... l'antenato del box



Culla da trasporto



vasino

Il banco di scuola



OGGETTI DI GIOVANI DONNE

L'IMPARATICCIO

Pezzo di stoffa su cui le bambine imparavano i vari tipi di cucito e ricamo. Veniva incorniciato



LA DOTE

Redatta dal padre della sposa e firmata dallo sposo per accettazione

1913

cheta della dubbia acolta da
suo padre Liberato
sua figlia Antonia

№ ordine	Oggetto	Lire	Cent
1°	Un paio di baschi	25	00
2°	Due paia di scarpole	100	00
3°	Due paia di scarpe	96	00
4°	Un canice da uomo	36	00
5°	10 canice da donna	30	00
6°	Una stoffa	33	00
7°	Un saccone	16	00
8°	Un mantello	73	50
9°	Un salottello	7	00
10°	1 materasso	6	50
11°	12 tovaglie	9	00
12°	12 tovaglie	1	25
13°	Caschi completi	22	75
14°	12 gonne di lana	36	50
15°	12 gonne di cotone	32	00
16°	12 gonne di seta	12	50
17°	Una vesta da sposa	10	90
18°	Due corsetti	10	00
19°	Due corsetti di seta	4	50
20°	Due corsetti da uomo	6	50
21°	Una giacchetta	1	25
22°	Una giacchetta	1	00
23°	Un paio di calze	1	00
Totale		656	95

Antonio di Rita Scanferta
Giovanni Scanferta

“NON SI È INVENTATO NIENTE DI NUOVO, ABBIAMO SOLO MIGLIORATO I MATERIALI” (ERNESTO)

Pentola a pressione



Scaldabiberon

Fornello da trasporto



Forma per waffel



Scaldasonno



LE BICICLETTE DEI MESTIERI



ORE 13.30: IL PRANZO



Tutti insieme al tavolone sotto la tettoia del capanno dei cacciatori che ci hanno offerto caffè, grappe e formaggio.

Tante domande a Lando Landi (MCE) che ci racconta ricordi della guerra e della sua infanzia.



ORE 14.30: ATTIVITÀ IN GRUPPO

“LE VALIGIE NARRANTI”

Nicolò ci mette davanti 4 valigie e ci chiede



Secondo voi a chi
appartenevano?



L'ATTIVITÀ

Divisi in 4 gruppi, ognuno col proprio bagaglio da esplorare, ci divertiamo a fantasticare su chi poteva essere il proprietario



E poi, a turno, raccontiamo la sua storia



RIFLESSIONI FINALI

Oggi abbiamo fatto

Pedagogia Attiva

Un ottimo spunto per il nostro futuro lavoro

